

Dalla musealizzazione alla digitalizzazione a testo completo

Il caso del Fondo antico della biblioteca dell'Istituto superiore di sanità

**ROSALIA FERRARA, M. ALESSANDRA FALCONE,
ORNELLA FERRARI, PAOLA FERRARI, DONATELLA
GENTILI, MARIA S. GRAZIANI, M. LETIZIA PUTTI**

Gruppo di lavoro per la valorizzazione e la
conservazione del Fondi Rari della biblioteca
dell'Istituto superiore di sanità
rosalia.ferrara@iss.it

Una particolarità di alcune biblioteche speciali italiane, la cui vocazione non è specificamente la conservazione, è la presenza, spesso inattesa, di materiali antichi di pregio. È questo il caso della biblioteca dell'Istituto superiore di sanità (ISS), specializzata in biomedicina e sanità pubblica, che possiede una raccolta, comunemente nota come Fondo Rari, di circa milleduecento libri antichi a stampa di argomento scientifico editi tra i secoli XVI-XIX (cfr. figura 1).

Nel 2013 un articolo pubblicato su questa rivista¹ descriveva il Fondo Rari della biblioteca, illustrando in dettaglio un progetto avviato nel 2008: *Il Fondo dei libri rari di ambito medico-sanitario della biblioteca dell'Istituto superiore di sanità dalla versione a stampa a quella online*. Il progetto, conclusosi nel 2010, ha rappresentato l'inizio di una serie di iniziative, che – negli ultimi cinque anni – hanno consentito alla biblioteca non solo di collaborare con importanti realtà museali italiane per promuovere il proprio patrimonio antico, ma anche di raggiungere l'obiettivo della digitalizzazione integrale dell'intera raccolta documentaria. Queste opportunità, che hanno trovato adeguate

realizzazioni, sono la naturale evoluzione dell'attività intrapresa con il progetto del 2008-2010 ed è motivo di soddisfazione, a distanza di tanti anni, constatare come il finanziamento ottenuto allora dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e dallo stesso Istituto superiore di sanità abbia consentito di raggiungere inaspettati traguardi.

Questo articolo intende illustrare le attività intraprese dalla biblioteca negli ultimi anni al fine di proseguire nel percorso di valorizzazione e condivisione di questo piccolo ma importante patrimonio documentario, testimonianza del pensiero scientifico di alcuni dei più illustri studiosi di tutti i tempi.

Collaborazione con i musei

La collaborazione tra biblioteche e musei rappresenta, nell'attuale contesto, una nuova opportunità e, al tempo stesso, un'ulteriore sfida per la diffusione e la valorizzazione del patrimonio di entrambe queste importanti istituzioni culturali a beneficio del grande pubblico.

Molti musei oggi, con l'ausilio della realtà multimediale,



Fig. 1 - *Opere di Galileo Galilei divise in quattro tomi*, Padova, 1744 (antiporta)

non sono più progettati né strutturati esclusivamente come luoghi della memoria, ma si stanno trasformando in una sorta di contenitori di informazioni su supporti fisici e/o digitali a cui chiunque può avvicinarsi da protagonista, partecipando come soggetto di apprendimento dinamico. In questo panorama si inseriscono le biblioteche che sempre più spesso, interagendo con i musei, mettono a disposizione i propri contenuti documentari, proponendo nuove forme di fruizione del proprio patrimonio e di comunicazione con il visitatore-utente.

Anche la biblioteca ISS ha potuto cogliere questa occasione, collaborando con due importanti realtà museali:

- il Museo di storia della medicina in Padova inaugurato nel 2015;
- il Museo dell'Istituto superiore di sanità inaugurato a Roma nel 2017.

Queste collaborazioni sono state per la biblioteca occasioni inaspettate per cimentarsi nell'esposizione di parte del proprio patrimonio documentario in un ambiente interattivo capace di coinvolgere attivamente il pubblico grazie alla tecnologia digitale e agli strumenti multimediali.

Museo di storia della medicina in Padova

Inaugurato il 5 giugno 2015, il Museo di storia della medicina in Padova (MUSME) è situato all'interno del complesso monumentale dell'antico Ospedale di San Francesco Grande. L'edificio è stato costruito nel 1414 e, a seguito di un'importante opera di restauro, ospita attualmente le strutture espositive del museo.² Il MUSME, in equilibrio tra museo tradizionale e *science centre*,³ è stato concepito per illustrare l'evoluzione della medicina da disciplina antica a scienza moderna con particolare attenzione alla Scuola medica patavina, per secoli considerata una delle più prestigiose dell'Occidente.

Il MUSME propone un percorso espositivo, a carattere per lo più didattico, in cui il visitatore viene immerso in una realtà prevalentemente virtuale che, grazie all'utilizzo di strumenti tecnologici, quali ad esempio ologrammi, simulazioni e interazioni cognitive, lo introduce alla scienza medica e ai misteri del corpo umano.

Tra le installazioni presenti al piano terra del museo, nella sezione introduttiva dedicata alla storia dell'edificio e agli anni della rivoluzione scientifica del XVI secolo (sale A e B), si distingue il *Libro Bianco/White Book*, frutto della collaborazione tra la biblioteca ISS e il MUSME. Si tratta di un prodotto multimediale interattivo che, grazie a proiezioni mappate su un libro di pesante carta bianca, offre al visitatore l'opportunità di sfogliare le pagine più significative di alcuni volumi antichi posseduti dalla biblioteca ISS.⁴

Il *Libro Bianco* vuole offrire testimonianza dell'evoluzione del sapere medico nei secoli, con particolare – ma non esclusivo – riferimento alla storia della medicina a Padova, città che, a partire dal Quattrocento, per almeno tre secoli è stata a livello internazionale il principale centro delle scienze mediche e chirurgiche nonché la prima “clinica universitaria” di medicina al mondo (qui, infatti, per la prima vol-

AUTORE	TITOLO	ANNO	EDITORE
Bacon F. (1561-1626)	<i>Nuovo organo delle scienze</i>	1788	Remondini, Bassano
Caldani L. (1725-1813)	<i>Icones anatomicae</i> (4 v.)	1801-1814	Picotti, Venezia
Calestani G. (1510-1582?)	<i>Delle osservationi</i>	1580	De' Franceschi, Venezia
Da Vigo G. (ca. 1450-ca. 1525)	<i>La prattica vniuersale in cirugia</i>	1669	Pezzana, Venezia
	<i>De balneis</i>	1553	Giunta, Venezia
Eustachi B. (ca. 1500-1574)	<i>Tabulae anatomicae</i>	1769	Locatelli, Venezia
Faloppio G. (1523-1562)	<i>Opera genuina omnia</i>	1606	De Franciscis, Venezia
Galeno C. (129-ca. 199)	<i>Opera quae extant...</i>	1556	Giunta, Venezia
Haller A. von (1708-1777)	<i>Elementa physiologiae</i> (10 v.)	1768-1775	Milocco, Venezia
Ippocrate (ca. 460-ca. 377 a.C.)	<i>Opera quae extant...</i>	1588	Giunta, Venezia
Lemery N. (1645-1715)	<i>Corso di chimica</i>	1700	Hertz, Venezia
Mattioli P.A. (1501-1578)	<i>Commentarii</i>	1565	Valgrisi, Venezia
Mercuriale G. (1530-1606)	<i>Praelectiones Patauinae</i>	1606	Giunta, Venezia
Vallisneri A. (1661-1730)	<i>De' corpi marini</i>	1721	Lovisa, Venezia
Valverde J. de (ca. 1525-ca. 1588)	<i>Anatomia del corpo humano</i>	1608	Giunta, Venezia
Vandelli D. (ca. 1730-1816)	<i>Tractatus de thermis Agri Patavini</i> (2 v.)	1760-1761	Conzatti, Padova
Vernizzi L. (sec. 18)	<i>Della origine... delle acque termali</i>	1777	Conzatti, Padova

Tab. 1 - Volumi selezionati per comporre il *Libro Bianco* del MUSME

ta, gli studenti di medicina potevano apprendere il metodo clinico direttamente al capezzale dei pazienti ricoverati in corsia).

Per documentare questa secolare tradizione la biblioteca ISS ha selezionato dal proprio Fondo antico pagine significative tratte da diciassette volumi di argomento medico e di botanica officinale, i cui editori sono tutti di area veneta (cfr. tabella 1). In totale sono state realizzate nove pagine e centocinquantatré immagini proiettabili. La suggestiva postazione è completata da un *touchscreen* per la selezione dei volumi che, ordinati su uno scaffale virtuale, consentono al visitatore la scelta dell'opera da proiettare di volta in volta sul *Libro Bianco*.

La collaborazione tra la biblioteca ISS e il MUSME ha rappresentato un'esperienza costruttiva e stimolante che si colloca tra i progetti di cooperazione tra istituzioni culturali diverse, ma complementari, nella comune finalità di diffusione del patrimonio di conoscenze da esse custodite. Le biblioteche, come i musei, condividono una fondamentale missione sociale ed il tema della reciproca integrazione è di grande attualità. L'esperienza appena descritta dimostra che queste secolari istituzioni trovano oggi, non solo nuovi spazi e nuovi modi per affermarsi e presentarsi a un pubblico più vasto, ma uno stimolo a misurarsi con nuove e più attuali forme di comunicazione.

Museo dell'Istituto superiore di sanità

Il 21 aprile 2017 il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inaugurato a Roma il Museo dell'Istituto superiore di sanità (Museo ISS) che ha sede nella storica sala *Giardino di Inverno*, situata all'ultimo piano dell'edificio principale dell'Istituto stesso (cfr. figura 2).⁵

Dedicato alla storia della sanità pubblica italiana, il Museo ISS si serve delle più innovative tecnologie digitali per guidare il visitatore, attraverso un percorso didattico ed esperienziale tra passato, presente e futuro, alla scoperta del ruolo cardine dell'Istituto nella tutela della salute del cittadino.

Il Museo ISS, realizzato in collaborazione con l'azienda padovana che nel 2015 aveva progettato le installazioni del MUSME, è diviso in quattro sezioni delle quali la terza è dedicata specificamente ai libri antichi, strumenti fondamentali per la trasmissione della conoscenza scientifica del tempo. Vi sono esposti alcuni esemplari del Fondo Rari della biblioteca e una delle diciassette tavole anatomiche, di proprietà dell'ISS, disegnate dallo scultore Antonio Canova (Possagno 1757 - Venezia 1822). Completa la sezione la postazione del *Libro Bianco* (cfr. figure 3-4), analogo nella struttura a quello di Padova, ma sostanzial-



Fig. 2 - Museo Istituto superiore di sanità

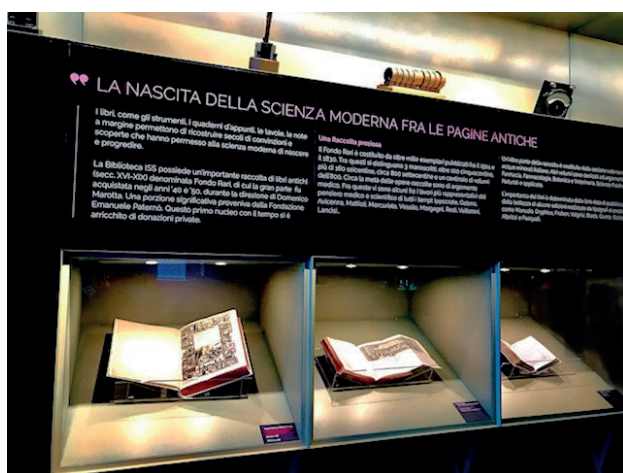


Fig. 3 - Museo Istituto superiore di sanità: libri antichi in esposizione

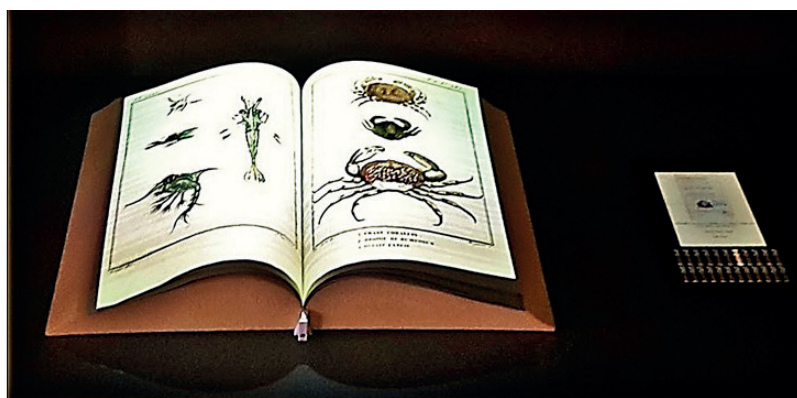


Fig. 4 - Museo Istituto superiore di sanità: *Libro Bianco*



Fig. 5 - Trasporto dei libri del Fondo Rari allo scanning centre di Google

mente diverso nei contenuti. 299 immagini compongono questo libro che riproduce pagine tratte da 23 volumi tra i più significativi e rappresentativi del Fondo. La postazione multimediale costituisce di fatto una sintesi del contenuto tematico della raccolta dei libri antichi della biblioteca, rappresentando le seguenti discipline: medicina antica e moderna; botanica e zoologia; chimica, fisica e matematica; acque termali (cfr. tabella 2). Come a Padova, anche nel museo ISS la postazione è corredata da un *touchscreen* che consente la selezione dei volumi da proiettare sulle pagine bianche. La parte più impegnativa dell'attività svolta dalla biblioteca per la produzione del *Libro Bianco* è stata sicuramente quella riguardante lo studio per la scelta delle parti dei testi da proiettare. Si doveva, infatti, in poche pagine (12 oltre al frontespizio) effettuare una sintesi, il più possibile rappresentativa, del contenuto di ciascun volume. Il criterio di selezione adottato ha necessariamente tenuto conto di parametri diversi a seconda delle opere prese in esame: l'aspetto iconografico è prevalso nel caso di libri contenenti tavole preziose e accattivanti; al contrario, nei volumi in cui la parte testuale era preminente, si è cercato di estrapolare le pagine più rappresentative del pensiero dell'autore nel rispetto della struttura dell'intera opera. Questo *Libro Bianco*, installazione dal fascino indiscusso, offre al pubblico di ogni età e istruzione la possibilità di consultare testi antichi di grande pregio altrimenti non accessibili, accompagnando il fruitore in un percorso a ritroso nel tempo che, oltre che a stimolare spunti di riflessione, suscita interesse e stupore secondo l'antico principio che "la meraviglia è il seme da cui nasce la conoscenza" (Francis Bacon).⁶⁻⁷

Digitalizzazione integrale del Fondo Rari

Obiettivo centrale del processo di condivisione del Fondo antico è stato, fin dall'inizio, quello di digitalizzare integralmente l'intera collezione. Le ragioni che hanno spinto la biblioteca verso questa scelta sono state molteplici.

ARGOMENTO/AUTORE	TITOLO	ANNO	EDITORE
MEDICINA ANTICA			
Avicenna (980-1037)	<i>Primi libri fen...</i>	1547	Bindonus, Padova
Dioscoride P. (sec. 1)	<i>Della materia medicinale</i>	1547	Giunta, Firenze
Galeno C. (129-ca. 199)	<i>Omnia quae extant...</i>	1556	Giunta, Venezia
Ippocrate (ca. 460-ca. 377 a.C.)	<i>Opera quae extant...</i>	1588	Giunta, Venezia
Celso A.C. (fl. 18-39)	<i>De re medica</i>	1529	Vuechel, Parigi
MEDICINA MODERNA			
Caldani L. (1725-1813)	<i>Icones anatomicae</i> (4 v.)	1801-1814	Picotti, Venezia
Eustachi B. (ca. 1500-1574)	<i>Tabulae anatomicae</i>	1769	Locatelli, Venezia
Morgagni G.B. (1682-1771)	<i>Adversaria anatomica</i>	1762	Tipogr. Remondiana, Venezia
Vesalio A. (1514-1564)	<i>De humani corporis fabrica</i>	1604	De Francisci, Venezia
Vicq d'Azyr F. (1748-1794)	<i>Traité d'anatomie</i>	1786	Didot, Parigi
BOTANICA E ZOOLOGIA			
Aldrovandi U. (1522-1605)	<i>De quadrupedibus</i>	1637	Tebaldini, Bologna
Durante C. (1529-1590)	<i>Herbario nuovo</i>	1684	Hertz, Venezia
Jacob N.H. (1781-1871)	<i>Storia naturale delle scimmie</i>	1812	Artaria, Milano
Latreille P.A. (1762-1833)	<i>Histoire naturelle</i> (14 v.)	1801-1805	Dufart, Parigi
Mattioli P.A. (1501-1578)	<i>Commentarii</i>	1565	Valgrisi, Venezia
CHIMICA, FISICA E MATEMATICA			
Boyle R. (1627-1691)	<i>The works</i> (4 v.)	1699-1700	Phillips, Londra
Euclide (sec. 4-3 a.C.)	<i>Degli elementi</i>	1619	Concordia, Pesaro
Galilei G. (1564-1642)	<i>Dialogo</i>	1744	Manfrè, Padova
Lemery N. (1645-1715)	<i>Corso di chimica</i>	1700	Hertz, Venezia
Newton I. (1643-1727)	<i>Principia</i>	1723	Sumptibus Soc., Amsterdam
ACQUE MINERALI			
	<i>De balneis</i>	1553	Giunta, Venezia
Bassi F. (m. 1774)	<i>Delle terme porrettane</i>	1768	Zempel, Roma
Quintius C.E. de (1675-1733)	<i>De balneis Pithecusarum</i>	1726	Mosca, Napoli

Tab. 2 - Volumi selezionati per comporre il *Libro Bianco* del Museo Istituto superiore di sanità

In primo luogo, la digitalizzazione avrebbe offerto sia allo studioso che all'utente comune la possibilità di accedere in tempo reale a contenuti digitali utili ad arricchire e approfondire la conoscenza di documenti del passato, spesso di difficile reperibilità e consultazione. La sfida del digitale inoltre avrebbe consentito di soddisfare la pressante esigenza di preservare il materiale antico e di pregio, riducendo sensibilmente i costi elevati degli interventi di restauro. I documenti antichi, infatti, sono oggetti fragili e deteriorabili che richiedono adeguata cautela nel maneggiarli e conoscenza delle tecniche conservative.

A seguito di queste considerazioni, tra il 2011 e il 2013, la biblioteca ha esaminato prioritariamente due possibili soluzioni per la scansione integrale o parziale della raccolta: la digitalizzazione in casa (*in house*) a mezzo scanner planetario con l'impiego di personale della biblioteca; l'esternalizzazione (*outsourcing*) del servizio di scansione da affidare a una ditta specializzata nel settore.

Entrambe le ipotesi analizzate, tuttavia, avrebbero comportato un dispendio di risorse economiche e/o umane che la biblioteca all'epoca non era in grado di sostenere. Pertanto sono state studiate altre possibili soluzioni che permettessero di contenere i costi della

digitalizzazione. In particolare, è stata considerata la possibilità di aderire a una delle iniziative europee/internazionali di scansione di testi antichi attive in quegli anni, come ad esempio *The European Library*, *Early European Books*, *Google Books*.

Dal momento che l'indagine esplorativa non aveva sortito il successo sperato per motivi di vario genere (mancanza di requisiti da parte della biblioteca ISS, costi di adesione, tempi lunghi di realizzazione ecc.), la biblioteca stava rinunciando al progetto della digitalizzazione, quando inaspettatamente, verso la fine del 2013, si è offerta la possibilità di sottoscrivere una convenzione con il Sistema bibliotecario Sapienza (SBS) dell'Università di Roma per la scansione digitale del Fondo⁸ tramite la piattaforma *Google Books*.

L'occasione è stata subito colta anche se il processo che ha segnato la conclusione dell'accordo è stato lungo e ha comportato il superamento di diversi passaggi:

- definizione dei termini dell'accordo con SBS;
- autorizzazione all'inclusione della biblioteca ISS nel progetto da parte degli organi competenti, Sapienza e Biblioteca nazionale centrale di Roma (BNCR);
- conversione dei metadati in formato SBN compatibile e loro riversamento nel Polo SBN della Sapienza⁹ per gestire le fasi di lavorazione dei libri da inviare a Google.

*Google Books*¹⁰ è un progetto di rilevanza internazionale che, in linea con la sua *mission* "to organize the world's information and make it universally accessible and useful",¹¹ ha cambiato significativamente il modo di accedere alle informazioni. Questo progetto è nato con l'ambizioso obiettivo di condividere e salvaguardare testi antichi, rari e di pregio per favorire la diffusione della conoscenza e della memoria storica custodite nelle biblioteche di tutto il mondo.

In Italia l'accordo tra Google e il Ministero per i beni ambientali e culturali (MiBACT) è stato siglato nel 2010 e inizialmente ha visto coinvolte le due biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze insieme all'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU);¹² l'accordo è stato successivamente esteso anche ad altre biblioteche italiane tra cui quelle dell'Università di Roma Sapienza.

Nonostante la biblioteca ISS, in quanto biblioteca spe-

ziale, non avesse i requisiti necessari per partecipare a questo progetto, grazie alla convenzione con SBS, è stato possibile il raggiungimento del risultato tanto atteso.¹³ La digitalizzazione della raccolta del Fondo Rari è stata avviata e completata nel corso del 2016, subito dopo la formalizzazione dell'accordo che autorizzava la riproduzione integrale dei volumi del Fondo in formato digitale tramite la piattaforma *Google Books*.

L'attività, svolta in collaborazione con SBS, si è articolata in due fasi lavorative. La prima fase (libri in uscita) ha previsto lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- identificazione dei volumi idonei alla digitalizzazione (i parametri considerati sono stati: la data di edizione, la dimensione e lo stato di conservazione);
- produzione, per ciascun volume, di una scheda bibliografica completa di codice a barre, identificativo univoco di ciascuna unità documentaria;
- posizionamento dei volumi, accompagnati dalla propria scheda, sui carrelli di Google dove sono stati ordinati per formato;
- registrazione dei volumi in uscita su Sebina gestionale della Sapienza con la funzione *Prestito*;
- stampa, per ciascun carrello, della lista dei volumi da consegnare a Google.¹⁴

Al rientro dei carrelli, dopo circa tre mesi, si è avviata la seconda fase dell'attività (libri in entrata) durante la quale si è provveduto a:

- controllare i volumi restituiti per verificare che non ci fossero lacune;
- registrare i volumi restituiti su Sebina gestionale della Sapienza con la funzione *Rientro documenti*;
- ricollocare i volumi sugli scaffali;
- controllare che i dati immessi su *Google Books* fossero corretti;
- attivare, su Sebina gestionale della biblioteca ISS, il link alla copia digitale scansionata da Google.

I volumi del Fondo Rari sono stati sottoposti al processo di scansione in Italia presso un centro specializzato identificato da Google. Qui sono stati prodotti file digitali delle singole pagine in formato JPEG2000, file di testo generati da tecnologie di riconoscimento ottico di caratteri (OCR) e si è anche provveduto alla creazione dei metadati. Google ha inoltre preventivamente assicurato i volumi da scansionare contro eventuali danneggiamenti e ha organizzato il traspor-

to degli stessi dalle biblioteche allo *scanning centre* e viceversa (cfr. figura 5).

Oggi i volumi del Fondo Rari sono consultabili sul catalogo online della biblioteca¹⁵ dove, come si è detto, è stato attivato un link che indirizza alla piattaforma *Google Books* per la consultazione della copia digitale, scaricabile liberamente in formato PDF.¹⁶ La maggior parte delle opere è disponibile nella versione a testo completo (*full view*); solo un numero esiguo (venti volumi) è visualizzabile parzialmente (*snippet view*);¹⁷⁻¹⁸ in molti casi è anche possibile navigare all'interno del documento partendo dai link attivi dell'indice. Inoltre, dato che Google non ha previsto la scansione delle opere di grande formato (*oversized books*) e delle carte ripiegate all'interno dei volumi, la biblioteca sta valutando l'ipotesi di procedere autonomamente, in un prossimo futuro, alla scansione delle parti mancanti per rendere disponibile online l'intera collezione antica.¹⁹

Le esperienze illustrate in questo articolo rappresentano rimarchevoli opportunità colte dalla biblioteca ISS alla luce dell'esigenza pressante di un necessario rinnovamento. L'utilizzo di nuove forme di comunicazione, con l'ausilio di strumenti tecnologicamente avanzati, può concorrere ad accrescere il bagaglio di conoscenza dei cittadini riaffermando al contempo l'utilità sociale, oltre che culturale, dell'istituzione bibliotecaria.²⁰

Le fotografie dell'ISS che illustrano questo articolo sono a cura di Luigi Nicoletti (Servizio Conoscenza e comunicazione scientifica/Settore attività editoriali, Istituto superiore di sanità).

NOTE

¹ ROSALIA FERRARA - M. ALESSANDRA FALCONE - ORNELLA FERRARI - PAOLA FERRARI - DONATELLA GENTILI - MARIA S. GRAZIANI - M. LETIZIA PUTTI, *Il Fondo dei libri antichi dell'Istituto superiore di sanità*, "Biblioteche oggi", 31 (2013), 4, p. 43-49.

² <http://www.musme.it/coseilmusme>.

³ "I caratteri espositivi degli odierni *science centres* rimangono centrati sul rapporto esperienza-interpretazione che si attiva durante la dimostrazione o l'azione interattiva, attraverso cui si crea un impatto emotivo ed empatico sulla percezione anche polisensoriale dei visitatori": LUCA BASSO PERESSUT, *Musei scientifici e science center: la comunicazione fra architettura e allestimento*, "Museologia scientifica memorie",

8 (2011), p. 121-127.

⁴ GRUPPO DI LAVORO PER LA VALORIZZAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL FONDO RARI DELLA BIBLIOTECA ISS, *La biblioteca dell'Istituto superiore di sanità collabora con il museo di Storia della medicina e della salute di Padova*, "Notiziario dell'Istituto superiore di sanità", 28 (2015), 7-8, p. 17.

⁵ <https://museo.iss.it>.

⁶ DANIELE JALLA, *Sorpresa, stupore e meraviglia*, "Quaderni di didattica museale", 9 (2007), p. 9-18.

⁷ FRANCIS BACON (Londra, 1561 - Londra, 1626) filosofo, politico, giurista e saggista inglese.

⁸ ADRIANA MAGAROTTO - MAURA QUAGLIARELLI - MATTIA VALLANIA, *Il Progetto di digitalizzazione Google books presso le biblioteche della Sapienza, Università di Roma*, "DigItalia", 2 (2013), p.117-125.

⁹ La biblioteca ha commissionato, per un impegno finanziario di modesta entità, queste attività alla società *Data Management PA* (adesso *DM Cultura*), la sola autorizzata a effettuare gli interventi sul software proprietario Sebina OpenLibrary (SOL). Il riversamento dei dati, presenti sul sistema gestionale SOL dell'ISS, sul server di Polo della Sapienza (RMS) è stato reso possibile grazie al fatto che sia la biblioteca che l'università si avvale dello stesso programma operativo.

¹⁰ Avviato nel 2004 con il nome di *Google Print*, ha assunto l'attuale denominazione dal novembre 2005: <https://books.google.com/intl/it/googlebooks/history.html>.

¹¹ "Organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle accessibili e utili per tutti".

¹² <http://www.bncrm.beniculturali.it/it/325/archivio-news/775/progetto-google-books>.

¹³ GRUPPO DI LAVORO PER LA VALORIZZAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL FONDO RARI DELLA BIBLIOTECA ISS, *Il Fondo Rari della biblioteca ISS su Google Books: volumi a testo completo ora disponibili in rete*, "Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità", 30 (2017), 1, p. 17.

¹⁴ La biblioteca ISS ha predisposto due spedizioni dell'intera collezione, la prima è stata effettuata nel giugno e la seconda nel settembre 2016.

¹⁵ <http://www.iss.it/bibl>.

¹⁶ Sulla piattaforma *Google Books*, nel campo "Provenienza dell'originale", i volumi posseduti dalla biblioteca ISS sono identificati come: *Sapienza - Università di Roma (Libro posseduto dalla Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS))*.

¹⁷ <https://books.google.com/intl/com/googlebooks/screenshots.html>.

¹⁸ In realtà i documenti visualizzabili parzialmente (*snippet view*) sono stati scansionati integralmente da Google che sul suo sito ne propone una versione ridotta per ragioni di copyright. Le biblioteche che partecipano al progetto ricevo-

no di diritto la copia integrale di tutti i volumi scansionati, pertanto in breve la Biblioteca ISS renderà disponibile sul proprio server la copia integrale dei venti documenti attualmente visualizzabili in modo frammentario su Google Books.

¹⁹ Sono complessivamente cinquantotto i volumi del Fondo Rari che non sono stati scansionati, perché non rispondenti ai requisiti richiesti da Google.

²⁰ Rosalia Ferrara - M. Alessandra Falcone - Ornella Ferrari - Paola Ferrari - Donatella Gentili - Maria S. Graziani - M. Letizia Putti, *Sharing ancient cultural heritage in the digital era: the experience of the Library of the Italian National Institute of Health*, "Proceedings of the conference Special collections in the context of cultural heritage protection and cultural development", National Library of Serbia, Belgrado: 2-4 October 2017 (in stampa).

ABSTRACT

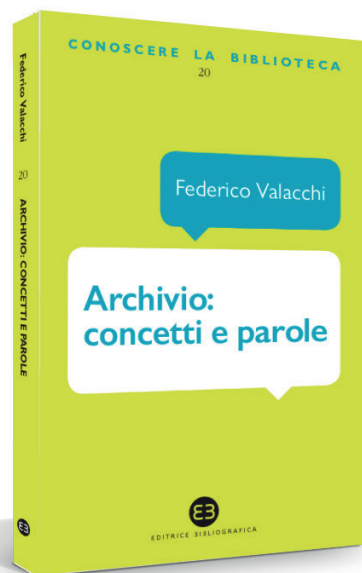
This paper presents the activities undertaken by the Library of the Italian National Institute of Health (ISS) in the last five years in order to promote, share and preserve its Rare Book collection consisting of about 1,200 ancient printed books (16th-19th centuries).

Completed between 2008-2010, the project *The medical-health collection of Rare Books of the library of the Istituto superiore di sanità (16th-19th centuries) from print to online* provided the ISS library with two interesting opportunities to give further prominence to this valuable book heritage:

- between 2015-2017 the library cooperated with two new born Italian interactive multimedia museums, the *Museo di Storia della medicina in Padova* and the *Museo dell'Istituto superiore di sanità* in Rome;
- in 2016, thanks to an agreement with the Sistema bibliotecario Sapienza - University of Rome, the library achieved the long-awaited goal of digitalizing the full text of the whole Rare Book collection. The Google Books platform was used for this purpose.

DOI: 10.3302/0392-8586-201804-021-1

Federico Valacchi • ARCHIVIO: CONCETTI E PAROLE



Originale tentativo di comunicazione dell'archivistica fuori da canoni consueti, questo libro è il racconto di uno stato d'animo o, meglio, di tanti stati d'animo quanti sono i cuori che battono in seno a questa disciplina. Ci sono concetti archivistici ma romanizzati e/o drammatizzati, ci sono parole di uso quotidiano colte nei loro risvolti anche archivistici. E poi c'è la volontà di dimostrare quanto gli archivi siano bene comune, quanto siano lontani dalla narrazione piatta che troppo spesso se ne fa.

L'AUTORE

È professore ordinario di Archivistica e Archivistica informatica presso l'Università di Macerata, dove insegna dal 2002. I suoi principali ambiti di ricerca sono legati al rapporto tra tecnologie dell'informazione e archivi, con particolare riferimento al web e alle problematiche di conservazione del documento informatico. Recentemente si è interessato al ruolo politico e sociale della disciplina archivistica. Per Editrice Bibliografica è autore di *Diventare archivisti*, pubblicato nella collana Biblioteconomia e scienza dell'informazione.

ISBN 978-88-7075-995-2 • 144 p. • € 13,00

www.bibliografica.it • bibliografica@bibliografica.it

